

LEXICON PHILOSOPHICUM

International Journal for the History of Texts and Ideas

ANTONIO LAMARRA

Giovanni Pugliese Carratelli storico globale dell'antichità

Riflessioni e memorie (2020-2024)

ABSTRACT: Between 2020 and 2024, a number of scholarly events took place and several publications were released to honour the memory of Giovanni Pugliese Carratelli, the great historian of antiquity, and to reflect on his teachings as well. In both cases special attention was paid to his view on the origins of philosophy, according to which this phenomenon – which was typically Hellenic – was intimately linked to the emergence of independent *poleis* from the ashes of the ancient Mycenaean kingdoms. Indeed, for Pugliese Carratelli – just as it was for B. Croce before him – the spirit of liberty was the true driving force of history, of which the Hellenes provided a memorable example.

KEYWORDS: Hellenic *Poleis*; Ancient Civilisations; Origin of Philosophy; Liberty

Per circostanze diverse, e solo in parte collegate, i primi anni di questa nostra decade hanno visto succedersi numerosi e significativi eventi, legati alla memoria di Giovanni Pugliese Carratelli, il grande storico del mondo antico, Maestro di diverse generazioni di studiosi. Si sono così succedute occasioni per riflettere sulla sua eredità scientifica, ma anche per tratteggiarne il profilo umano e civile, insieme con momenti dedicati al ricordo e all'espressione degli affetti. Per chi, come me, si è formato alla ricerca presso l'antico Centro di Studio per il Lessico Intellettuale Europeo, è particolarmente grato rinnovare la memoria. Pugliese, infatti, fu una delle grandi personalità accademiche che, in qualità di componenti del Consiglio Scientifico del Centro, affiancarono per anni Tullio Gregory e il suo gruppo di ricerca, offrendo loro alta consulenza e saggi consigli per l'indirizzo delle attività, sempre accompagnati – nel suo caso – da quel tratto di cordiale e signorile umanità che lo distingueva.

Il 12 febbraio 2020, presso la borrominiana Villa Falconieri di Frascati, sede di rappresentanza dell'Accademia *Vivarium novum*, studiosi, antichi allievi, collaboratori e amici di Pugliese Carratelli si riunirono a convegno, per celebrarne la figura e l'opera, nel decennale esatto della scomparsa. A metà del 2022 apparve l'ampia monografia di Federico Melotto, dedicata alle drammatiche vicende che segnarono la vita dell'epigrafista Mario Segre e che, pur non avendo in Pugliese il suo centro d'interesse, a lui dedica ampio spazio e documentate pagine di notevole spessore storico ed umano.¹

1. Melotto 2022. Il nome di Pugliese Carratelli è di gran lunga il più citato in questa monografia. Col suo lavoro Melotto offre, fra l'altro, un notevole contributo alla conoscenza della vita intellettuale e accademica italiana nel ventennio della dittatura fascista.



Non senza dar prova di un certo coraggio, infatti, a metà del 1939 egli aveva accettato, su richiesta dello stesso Segre, di subentrargli nella realizzazione del *corpus* epigrafico delle ‘isole italiane dell’Egeo’, dopo che l’epigrafista era stato privato dell’insegnamento e bandito dai pubblici incarichi, per l’entrata in vigore delle leggi razziali.² L’amicizia e la stima fra i due rimase inalterata fino al compiersi del tragico destino di Segre,³ trovando espressione, nei decenni successivi alla fine della guerra, nel reiterato impegno di Pugliese a pubblicare quanto del lavoro di Segre era rimasto inedito, non solo in ossequio ad una evidente motivazione di natura scientifica ma anche per tener fede ad un più profondo impegno morale nei confronti dell’amico e collega.⁴ A gennaio del 2023 – ma con riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022 – uscirono i ricchissimi numeri 75, 76 e 77 della rivista *La parola del passato*, che egli (insieme a Gaetano Macchiaroli) aveva fondato nel 1946 e aveva poi sempre diretto; le tre annate, interamente dedicate a studi in memoria di Pugliese, furono tutte edite a cura di Pia De Fidio, Valeria Gigante Lanzara, e Antonio Rigo, con la collaborazione di Luigi Vecchio.⁵ Ancora nei primi mesi del 2023 è uscito per le edizioni dell’Accademia *Vivarium novum*, il bel volume che offre le risultanze del convegno tenutosi tre anni prima a Frascati. A rallentarne la pubblicazione erano state le drammatiche vicende connesse all’epidemia planetaria che si manifestò proprio pochi giorni dopo la fine dei lavori, con le conseguenti misure restrittive che per quasi due anni impedirono l’ordinario svolgimento di ogni attività.

Questo volume, dal titolo *Memoriae sacrum. Μνημοσύνας ἱερὸν*, raccoglie – per la cura di Ignacio Armella Chávez – sedici contributi, distribuiti in cinque sezioni tematiche, dedicate nell’ordine: all’impegno profuso da Pugliese Carratelli a favore di diversi e importanti Istituti di cultura, ai suoi studi sul mondo antico, a quelli sull’Oriente, ad alcuni interventi espressamente dedicati a ricordare il Maestro, ed ancora ad alcuni contributi – quasi per intero proposti in lingua latina – che è sembrato appropriato riunire sotto il titolo di *Levia gravia*. In appendice, impreziosisce il volume uno scritto autobiografico inedito: un’intervista rilasciata da Pugliese Carratelli poco prima della scomparsa, dal titolo, *La mia Grecia e la libertà degli studi*.⁶

2. Pugliese era certamente noto agli occhiuti organi di polizia del regime, essendosi guadagnato – non ancora diciottenne – un anno di confino politico a Gaeta, per aver protestato pubblicamente contro il governo fascista e la sua politica liberticida.

3. Mario Segre, insieme alla moglie, Noemi Cingoli, e al piccolo Marco che non aveva ancora compiuto due anni, furono arrestati nell’aprile del 1944, poi deportati e assassinati nel campo di Auschwitz.

4. Melotto 2022: 221-229 (*Epilogo*). Pugliese pubblicò un primo testo inedito di Segre nel 1948 (= Segre 1948); in calce, una nota editoriale spiegava che l’autore, “morto giovine ancora nell’agosto [*sic*] del 1944”, era stato “tra le innumeri vittime della più stolta e disumana persecuzione che i nostri tempi abbian visto”. La pubblicazione da parte di Pugliese dei lavori di Segre continuò fino al 1993.

5. De Fidio, Gigante Lanzara e Rigo 2020, 2021, 2022.

6. Armella Chávez 2023: 291-314. L’intervista era stata rilasciata da Pugliese a Massimo Peri e Gianfranco Maddoli.

Pochi mesi più tardi, per iniziativa di Francesco Verde, la casa editrice Bibliopolis tornava a proporre – a trent'anni dalla prima edizione – il breve, ma così significativo, studio di Pugliese Carratelli, *Principii della filosofia greca. La nascita della filosofia*,⁷ che in origine era uscito nell'ambito del progetto dell'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche, diretta da Renato Parascandolo.⁸ Interamente dedicato al pensiero antico, il saggio affronta in un'ottica comparativa il tema dell'origine storica della filosofia greca sullo sfondo delle civiltà dell'Asia anteriore e delle civiltà egee, minoica e micenea, scorrendo nel peculiare fenomeno della *polis* ellenica una premessa fondamentale per l'emergere dell'indagine filosofica.

Nel 2024, un primo appuntamento di rilievo per l'approfondimento della figura umana e scientifica di Pugliese Carratelli fu costituito dal seminario organizzato il 21 marzo dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici in Napoli, nell'ambito del ciclo "I Maestri dell'Istituto", e dedicato per l'appunto a Pugliese, che dell'Istituto era stato Presidente nel quinquennio 1986-1990. D'altro canto, i suoi rapporti con quell'istituzione erano sempre stati molto stretti, anche per il legame culturale e personale che lo aveva unito a Benedetto Croce, sua figura di riferimento primaria fin dai tempi della giovinezza, insieme a quella di Adolfo Omodeo.⁹ Il seminario fu tenuto da Carmine Ampolo e da Giuseppe Cambiano, i quali – dai rispettivi punti di vista dello storico e del filosofo – tratteggiarono un ampio ritratto del Maestro, prendendo spunto in particolare da alcune pubblicazioni: la raccolta dei suoi saggi riuniti per Rubbettino da Gianfranco Maddoli sotto il titolo di *Umanesimo napoletano*;¹⁰ le tre annate de *La parola del passato*, sopra ricordate, dedicate a studi in memoria di Pugliese; e infine il menzionato volume sui *Principii della filosofia greca*, che era uscito da pochi mesi.¹¹ Alla presentazione di quest'ultimo volume, come pure di quello che raccoglieva i frutti del convegno organizzato nel febbraio del 2020 furono quindi dedicate due giornate di studio nella primavera del 2024.

Il tema "Giovanni Pugliese Carratelli, filosofo dell'età nostra", fu scelto per la duplice presentazione, organizzata dall'Accademia *Vivarium novum* (insieme con Bibliopolis e ISMEO), della nuova edizione del volume sui *Principii della filosofia greca* e di quello intitolato *Memoriae sacrum. Μνῆμοσύνας ἱερών*. Ancora una volta, dunque, il 23 aprile 2024, antichi allievi e amici di Pugliese si riunirono a Villa Falconieri attorno alla sua figura, per onorarne la memoria e riflettere sul suo insegnamento e, in particolare, sul suo peculiare modo di interpretare l'emergere della riflessione filosofica

7. Pugliese Carratelli 2023².

8. Pugliese Carratelli 1993. L'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche era stata promossa, a partire dal 1987, dalla RAI in collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la Redazione *Vivarium*.

9. A questo proposito si vedano i saggi, *Benedetto Croce e la libertà* e *Benedetto Croce e Adolfo Omodeo. Storia di un'amicizia*, rispettivamente in Pugliese Carratelli 2015: 61-71 e 73-82.

10. Pugliese Carratelli 2015.

11. L'intervento di Cambiano è stato pubblicato in Istituto Italiano per gli Studi Storici 2026: 51-74. L'intera registrazione del seminario è invece disponibile sul canale youtube dell'Istituto napoletano (<https://www.youtube.com/@istitutoitalianostudistori5735>).

sullo sfondo delle civiltà del mondo antico. Nell'impossibilità di rendere conto, entro i limiti della presente nota, di tutti gli interventi che hanno animato quelle giornate, mi limiterò a porne in evidenza solo alcuni aspetti fra i più significativi.

Giorgio Camassa e Marisa Tortorelli Ghidini hanno sottolineato in quell'occasione il convincimento di Pugliese che la nascita della filosofia debba considerarsi un fenomeno eminentemente ellenico, perché unicamente ellenica fu la caratteristica formazione socio-politica della *polis* che – a suo avviso – ne costituì la necessaria premessa storica. In quanto comunità di uomini liberi che si danno in piena autonomia le proprie leggi e scelgono i propri magistrati, le *poleis* elleniche infatti si opponevano idealmente sia agli antichi regni micenei sia alle ierocrazie orientali. In un caso come nell'altro, la derivazione religiosa del potere politico aveva impedito il libero esercizio del pensiero. Con il crollo dei regni micenei e il progressivo passaggio alla civiltà ellenica, invece, si erano aperti spazi di libertà intellettuale che erano prima sconosciuti, mentre alla dimensione ctonia dell'esperienza religiosa propria dei Micenei si sostituiva da parte degli Elleni il culto di divinità uranie, per loro natura nettamente separate dal mondo degli umani. Solo quando, dopo una vicenda secolare, tale processo giungerà a termine con l'instaurarsi dell'organizzazione della società ellenica in *poleis* indipendenti, potranno nascere in un breve volgere di tempo la riflessione filosofica, l'indagine scientifica, l'esercizio della storia. D'altro canto, e diversamente che secondo altri indirizzi interpretativi, nell'ottica di Pugliese l'origine della filosofia non andrebbe individuata nell'Atene dell'età classica, ma se ne dovrebbero scorgere gli inizi tra Asia minore e Magna Grecia in figure come quella di Talete, nella Ionia, o di Pitagora e Parmenide, che furono attivi fra i Greci delle colonie italiche. Nelle comunità urbane più lontane dalla madrepatria, infatti, meno forte risultava la presa degli antichi culti ctoni, così strettamente legati all'esercizio del potere politico nei precedenti regni micenei.

Su questo tema aveva del resto insistito anche Francesco Verde nella sua ampia introduzione ai *Principii della filosofia greca*,¹² facendo notare tuttavia che per Pugliese la religione aveva comunque continuato a ricoprire un ruolo molto rilevante nella vita dei Greci, sebbene non più come *instrumentum regni* ma come fondamento del *nomos*, il sistema di valori, usi e consuetudini identificativi della *polis*. La relativa separazione tra religione e politica, d'altro canto, aveva avuto un duplice effetto: da un lato, di consentire più ampia libertà di pensiero, dall'altro di legittimare – accanto ai culti pubblici – forme rituali e pratiche religiose non ortodosse, nella forma di religioni misteriche. In altri termini, la mancanza sia di un potere politico centrale sia di una teologia ufficiale avevano permesso il diffondersi di culti alternativi a quelli civici non meno che il costituirsi “di quel razionalismo che sarà il carattere essenziale e inaggirabile del pensiero greco a partire dalla *physiologia* degli Ionici”.¹³ Di qui anche l'interesse di Pugliese per l'orfismo, visto come fondo misterico dell'insegnamento pitagorico e, in particolare, come elemento determinante nella formazione di Parmenide, per la sua concezione dell'Essere, come sottolineato da Alberto Jori, non meno che per la fondazione di una

12. Verde “Introduzione”, in Pugliese Carratelli 2023²: xx-xxii.

13. Ivi: xxv.

scuola medica a Elea, secondo quanto vorrebbe un'antica tradizione.¹⁴ Senza dimenticare, come notava Carmine Ampolo, che nell'ottica di Pugliese l'attività del medico e quella dello storico trovavano ampi motivi di convergenza sul piano del metodo, tali da giustificare studi sul rapporto tra Ippocrate e Tucidide.

Del resto, era ancora Jori a notarlo, era viva in lui come eredità crociana una concezione della storia che trova nello spirito di libertà il suo principio animatore e vede nel lavoro dello storico non l'acquisizione di mera erudizione, ma un'alta missione etica e civile. E in fin dei conti, se ai Greci dobbiamo l'esempio di un irrimediabile amore per la libertà, ancora ad essi dobbiamo la conquista di quella visione illuministica che individua il tratto caratteristico dell'umanità nell'uso della ragione, principio quasi divino capace di affratellare gli esseri umani e al tempo stesso di emanciparli dal dominio della necessità, proprio della natura. Motivazioni di questa sorta non dovettero essere estranee all'impegno costante profuso da Pugliese nel promuovere gli studi e le stesse istituzioni culturali a quel fine dedicate, come è stato più volte notato, in particolare da Ampolo e dallo stesso Jori.¹⁵

La Tavola rotonda "Giovanni Pugliese Carratelli storico della filosofia antica", organizzata nel pomeriggio del 2 maggio 2024 a Villa Mirafiori dal Dipartimento di Filosofia della Sapienza Università di Roma è stata interamente dedicata alla presentazione e alla discussione del volumetto sulla nascita della filosofia. Non poteva che riproporsi all'attenzione dei partecipanti la più gran parte dei temi che avevano caratterizzato gli interventi della precedente giornata svoltasi a Villa Falconieri, sui quali quindi eviterò di tornare. Alcune riflessioni tuttavia meritano un'attenzione specifica. Se Piergiorgio Donatelli ebbe a soffermarsi sulla capacità, propria del razionalismo greco, di declinare opportunamente i dati dell'esperienza empirica, come nel caso della medicina antica, Donatella Di Cesare ravvisava in Pugliese il grande storico, ancora capace di mantenere vivo quel dialogo tra filosofia e storia della filosofia che talora è sembrato venir meno. Massimo Cacciari, da parte sua, sottolineò la giusta cautela espressa da Pugliese riguardo alla pretesa origine orientale della filosofia, in favore del carattere in tutto originale della filosofia quale emerge fra i Greci, sia per la centralità che in essa riveste il concetto di *episteme*, cioè di una conoscenza rigorosa che per ciò

14. Sull'insieme di questi temi vedi il saggio "La scuola medica di Parmenide a Velia" e quelli riuniti sotto il titolo di "Religiosità preolimpica e misterica" nella Parte terza del volume, rispettivamente in Pugliese Carratelli 1990: 269-280 e 365-463.

15. Senza alcun intento di completezza, a questo proposito basterà ricordare che Pugliese, socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei fin dal 1962, fu Presidente dell'Istituto Italiano di Studi Storici in Napoli, come pure della Fondazione Faina in Orvieto, della direzione scientifica dell'Enciclopedia Italiana e dell'Enciclopedia del Novecento. Negli anni Sessanta contribuì significativamente all'apertura del CNR verso le discipline umanistiche, promuovendo (con Carlo Gallavotti) la costituzione di quello che allora si chiamò 'Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici', in Roma e, come si è sopra ricordato, partecipando anche alla vita scientifica del Centro di Studio per il Lessico Intellettuale Europeo, anch'esso in Roma. Nel decennio successivo ebbe un ruolo non secondario nella fondazione, da parte dell'avvocato Gerardo Marotta, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in Napoli, né fece mancare un suo fattivo sostegno alla costituzione dell'Accademia *Vivarium novum*, con sede attualmente a Frascati.

stesso si contrappone alla mera opinione, sia per il suo legame genetico con la libertà di pensiero offerta dalla *polis* ma del tutto sconosciuta alle ierocrazie orientali.¹⁶ Come si è avuto modo di accennare, Pugliese vedeva queste dinamiche operare ancor prima nelle colonie che nella città-madrepatria e, con Aristotele, individuava in Talete il primo filosofo ovvero, come notò in quell'occasione Emidio Spinelli, colui che per primo aveva tentato di ricondurre ad unità la molteplicità dei fenomeni, e proprio questa prospettiva storiografica orientata all'unità spiegherebbe l'ininterrotto interesse di Pugliese per Platone e per l'intera tradizione platonica fino a Plotino, e ancora oltre, fino a tutto il Rinascimento. Tanto Spinelli quanto Verde posero poi l'accento sul senso di un'operazione culturale, quella di riproporre al pubblico il testo dei *Principii della filosofia*, che era stata animata dal proposito generale di mantenere viva la circolazione dei testi dei grandi Maestri, rendendoli disponibili in primo luogo alle giovani generazioni, per le quali, in un contesto degli studi profondamente mutato e ancora in rapido cambiamento, potrebbero rischiare di cadere nell'oblio.

Luciano Canfora, che – dichiara lo stesso curatore – era stato fra quanti avevano autorevolmente preso a cuore l'iniziativa di una nuova edizione del testo di Pugliese, ebbe a sottolineare la sua figura di 'storico totale' del mondo antico, non solo per l'ampiezza dei suoi orizzonti in senso cronologico ma anche per la sua capacità di padroneggiare culture e civiltà che andavano dalle colonie greche dell'Italia meridionale al Medio Oriente, spingendosi ben oltre fino agli antichi regni dell'India.¹⁷ Ed era – egli sostenne – sullo sfondo di un tale ampio quadro di riferimento che Pugliese aveva indagato i principi della filosofia, guardando ben al di là dei confini della sola Grecia. Giudizio questo pienamente consonante con la definizione formulata da Marisa Tortorelli Ghidini, nella commemorazione del Maestro tenuta a Napoli nel 2013, come di uno "storico senza frontiere temporali e geografiche, uno studioso globale", in ragione dell'ampiezza dei suoi orizzonti e delle sue competenze, del fascino della sua intelligenza critica e della rigorosa tensione morale che ne avevano animato le scelte storiografiche.¹⁸ Difficile quindi non concordare con Alberto Jori, quando ebbe a definire Pugliese Carratelli un grande intellettuale del Novecento, motivato da un forte impegno etico. Impegno che si tradusse nella mai sopita passione per gli studi, nella cura dispensata nel seguire momenti formativi e percorsi scientifici dei giovani studiosi, infine nella sua eccezionale e, si direbbe, instancabile attività di organizzatore culturale. Quanto al suo modo di intendere le origini della filosofia, traspare in esso una forma di

16. Tale radicamento genetico della filosofia nella libertà di pensiero, resa possibile per i Greci dalla loro organizzazione in *poleis*, definisce, secondo Cacciari, la natura intrinsecamente politica del pensiero filosofico.

17. A tal proposito sarà qui sufficiente ricordare l'edizione italiana degli editti del re Aśoka, sovrano di un impero che abbracciava quasi per intero il sub-continente indiano (III secolo a.C.), che Pugliese pubblicò nel 1960 presso l'editore La Nuova Italia e dopo un quarantennio riprese in una versione riveduta e ampliata per i tipi di Adelphi. Vedi Pugliese Carratelli 1960 e Pugliese Carratelli 2003².

18. Tortorelli Ghidini 2014: 9-10. La commemorazione si era tenuta, a classi riunite, il 30 maggio 2013 presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli. Essa offre un profilo piuttosto completo della figura umana e scientifica di Pugliese Carratelli.

illuminismo umanistico, basato sul convincimento che la ragione sia il solo mezzo per svincolare gli esseri umani dal giogo della necessità naturale, aprendo spazi alla libertà altrimenti preclusi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Armella Chávez, I. (a cura di) 2023. *Memoriae sacrum. Μνημοσύνας ιερών. In memoriam Iohannis Pugliese Carratelli*, Montella, Edizioni Accademia Vivarium novum.
- De Fidio, P., Gigante Lanzara, V., e Rigo, A. (a cura di) 2020. *Scritti in memoria di Giovanni Pugliese Carratelli*, I, con la collaborazione di L. Vecchio, *La parola del passato*, 75/1-2.
- De Fidio, P., Gigante Lanzara, V., e Rigo, A. (a cura di) 2021. *Scritti in memoria di Giovanni Pugliese Carratelli*, II, con la collaborazione di L. Vecchio, *La parola del passato*, 76/1-2.
- De Fidio, P., Gigante Lanzara, V., e Rigo, A. (a cura di) 2022. *Scritti in memoria di Giovanni Pugliese Carratelli*, III, con la collaborazione di L. Vecchio, *La parola del passato*, 77/1-2.
- Istituto Italiano per gli Studi Storici (a cura di) 2026. *I Maestri dell'Istituto*, vol. 1, Bologna, Il Mulino ("Lezioni", 7).
- Melotto, F. 2022. *Un antichista di fronte alle leggi razziali. Mario Segre, 1904-1944*, Roma, Viella ("Alia", 16).
- Pugliese Carratelli, G. (a cura di) 1960. *Gli Editti di Asoka*. Traduzione e introduzione, Firenze, La Nuova Italia.
- Pugliese Carratelli, G. 1990. *Tra Cadmo e Orfeo. Contributi alla storia civile e religiosa dei Greci d'Occidente*, Bologna, Il Mulino.
- Pugliese Carratelli, G. 1993. *Principii della filosofia greca. La nascita della filosofia*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani.
- Pugliese Carratelli, G. (a cura di) 2003². *Gli Editti di Asoka*, Milano, Adelphi Edizioni ("Biblioteca Adelphi", 438).
- Pugliese Carratelli, G. 2015. *Umanesimo napoletano*, a cura di G. Maddoli, Soveria Mannelli, Rubbettino ("Collezione di Studi Meridionali").
- Pugliese Carratelli, G. 2023². *Principii della filosofia greca. La nascita della filosofia*, Nuova edizione a cura di F. Verde, Napoli, Bibliopolis.
- Segre, M. 1948. "Un nuovo frammento del catalogo dei sacerdoti di Atena Lindia", *La parola del passato*, 3, pp. 64-80.
- Tortorelli Ghidini, M. 2014. *Giovanni Pugliese Carratelli*, Napoli, Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli ("Profili e ricordi", 38).

**Giovanni Pugliese Carratelli, Global Historian of Antiquity
Reflections and Memories (2020-2024)**

Antonio Lamarra
CNR-ILIESI
antonio.lamarra@cnr.it